Le monete dello Zodiaco
500 lire "Unità d'Italia" Metallo: Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI per il collezionismo

LA SICILIA
Palermo e provincia
martedì 29 maggio 2012

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque

Redazione: via E. Amari, 8 tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it

COMUNE. Consorzio con Amia. Parte dei fondi da aree dell'Autorità portuale rivendicate dal sindaco

Piano di Orlando: 200 milioni per la Gesip

LEOLUCA ORLANDO

È di circa 200 milioni di euro il piano quinquennale che, nelle intenzioni dell'amministrazione Orlando, dovrebbe dare il via al nuovo corso della Gesip. È quanto filtra da Palazzo delle Aquile, dove ieri si è riunita la Giunta che ha varato i primi provvedimenti, destinando 45 dei 150 milioni dei fondi Fas (assegnati nel 2009 dal governo nazionale al Comune), per la sicurezza nelle scuole ed interventi di manutenzione del ponte Corleone, dei Cantieri culturali della Zisa e di Palazzo delle Aquile. «Non è ammissibile che i nostri bambini e nipoti, così come gli operatori della scuola rischino la propria incolumità ogni giorno», dice il sindaco.

Ma è sempre la vertenza Gesip a tenere banco. Il piano «ad ampio respiro» – a cui stanno lavorando l'assessore alle Partecipate Cesare Lapiana, il responsabile del Bilancio Ugo Marchetti e lo stesso sindaco Orlando – dovrebbe prevedere una dotazione a scalare nel corso degli anni, in modo tale che la Gesip costi sempre meno al Comune. Nel progetto rientrerebbe pure la creazione di una società consortile tra Gesip e Amia, per risparmiare i costi dell'Iva. L'azienda di via Toselli al momento paga 15 milioni di euro all'anno solo di Iva; mentre Amia ne sborsa circa 10 milioni. Più lontana nel tempo, invece, l'ipotesi di un rientro di quei 120 milioni di euro incassati dall'Autorità portuale per le concessioni di aree che, secondo l'amministrazione, apparterrebbero al Comune. Si tratta di una vicenda più volte sbandierata da Orlando in campagna elettorale, tuttavia una risoluzione in positivo per Palazzo delle Aquile richiederebbe tempo. Intanto, i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro al sindaco. Al centro proprio il futuro delle Partecipate.

Oltre alla quota dei fondi Fas assegnata ad opere di manutenzioni e messa in sicurezza, ieri la Giunta ha confermato i restanti 105 milioni per Amat, Amia e Amg, per migliorare il parco mezzi e i servizi. Nei prossimi giorni, inoltre, verranno emanati due avvisi per favorire la trasparenza delle scelte amministrative e la partecipazione dei cittadini. Allo stesso tempo, l'amministrazione raccoglierà in modo aperto e pubblico le disponibilità di quei professionisti ed esperti i cui curricula saranno valutati per le nomine di competenza della Giunta o del sindaco. Anche in questo caso, si procederà tramite avviso pubblico.

Ritirati, su proposta dell'assessore per le Politiche sociali Agnese Ciulla, i bandi emanati dal commissario Latella per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza. «Studieremo le forme migliori per garantire la continuità dei servizi erogati, soprattutto ora che con la chiusura delle scuole è maggiore la necessità di spazi e tempi di aggregazione rivolti ai bambini», spiega la Ciulla.

Decisi anche alcuni provvedimenti di «decoro urbano» in alcune fra le principali piazze: stop ai gazebo nelle piazze Politeama, Croci e Verdi.

In fibrillazione i vertici delle Partecipate. Prima il presidente dell'Amat, Mario Bellavista, e ora quello dell'Amap, Vincenzo Cannatella, sono pronti a fare un passo indietro. Sui tempi, però, rinviano a un incontro istituzionale con la nuova amministrazione. «Non sono attaccato a nessuna poltrona – conclude Bellavista –. Prima di dimettermi però chiederò un incontro al sindaco per illustrare le condizioni dell'azienda». Il Cda dell'Amap ha approvato il bilancio del 2011, chiuso con un utile, al netto delle imposte, di circa 4 milioni di euro, in aumento di quasi l'8% rispetto al 2010. Il valore dei debiti è sceso del 5% rispetto all'esercizio precedente e in complesso il saldo crediti-debiti risulta positivo.

SALVO CATALDO
DANIELE DITTA